

Rivolto al Sottoprefetto gli dice:

« Avete due ore di tempo per sbrigare ed accontentare questa donna! E ricordatevi: il pubblico non dev'essere lasciato ad attendere le buone grazie vostre e dei vostri segretari! ».

La donna passa da una meraviglia all'altra e domanda al sergente:

« Chi è *lui*? ».

« Ahmet Zogu! » risponde il sergente sorridendo.

« Ah! » esclama la donna. « Adesso capisco! Che Dio lo protegga! ».

Lo stesso giorno tutte le Prefetture sono fulminate da una severissima circolare che ordina, ancora una volta, e più severamente, umanità e lavoro indefesso.

Più che le dissertazioni tratte dalla filosofia della storia valgono gli aneddoti a darci l'indice di ciò ch'era l'Albania quando Zogu s'impose l'apostolato di disciplinarla e di elevarla.

Un giorno, quale Direttore dell'Ufficio Stampa, faccio il mio solito rapporto quotidiano, quando mi fa cenno di fermarmi, e chiama al telefono un Prefetto che quasi quasi veniva messo alla gogna da un giornale dei cosiddetti democratici. Gli dice a conclusione di una solenne ramanzi-
na:

« Sentite, leggete questo giornale e poi man-